

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre per l'Estero spese di Posta in più. L. 4

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI: Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
 il più diffuso della Città e Provincia
 ABBONAMENTO
 da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
LIRE 8
 Pubblicità in IV pagina
 MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

UNA REVISIONE

In questi giorni, coll'attenzione rivolta quasi unicamente al risultato delle elezioni inglesi, la massima parte dei lettori badò mediocrementemente ad un altro fatto, che, nell'ordine politico, aveva pure la sua importanza, voglio dire la riunione delle due Camere del Belgio, per discutere in ultima sede sulla revisione della Costituzione, non che per redigere l'atto della nuova Costituzione.

L'importanza degli Stati non si misura sempre dall'estensione del loro territorio né dalla cifra della loro popolazione; ve ne sono alcuni, come la Svizzera, come l'Olanda, ed anche il Belgio, che contano principalmente per la loro posizione geografica, e per le loro condizioni di esistenza in rapporto all'ordinamento generale degli altri Stati.

È noto che il Belgio, dopo la sua separazione dall'Olanda, formò uno Stato a sé, la cui neutralità è garantita dalle grandi potenze d'Europa.

Ciò quanto all'estero: quanto all'interno il Belgio si reggeva fino all'altro giorno colla Carta Costituzionale del 1830, che, dopo aver contribuito per oltre sessant'anni al mantenimento della pace, alla prosperità e alla ricchezza di quel paese, ora, com'è noto, per accordo dei poteri dello Stato, fu sottoposta a revisione mediante la nomina di una Costituente.

Fra i regali della Costituente sarà compreso, a quanto pare, anche quello del suffragio universale, i cui effetti e benefici problematici non so quanto gioveranno a compensare il Belgio della profonda pace interna ed esterna goduta per sì lungo periodo, quella pace, che gli ha permesso di sviluppare in grado meraviglioso i suoi commerci e le sue industrie, di attuare e le più utili riforme civili, e di essere citato come modello fra gli Stati Costituzionali del mondo intero.

La stessa meteora del 1848 si distese su tutto il continente europeo, ma lasciò incolore il piccolo Belgio, il quale per poco non se ne accorse, se non per essere diventato, colle sue celebri fabbriche d'armi, come una specie di arsenale, dove gli Stati grandi e piccoli, vecchi e nuovi, andavano a rifornirsi di tutto l'occorrente in armi ed altri materiali per le loro truppe.

Il Belgio pareva l'oasi della saviezza in mezzo ai moti isterici e ai parossismi dell'Europa rivoluzionaria.

Ma la felicità, si sa bene, non è eterna: così le teorie della rivoluzione prima, poi le dottrine del socialismo cominciarono ad inquinare anche quell'angolo, dove pareva fosse diventata una pianta indigena e a radici così profonde da non patire i colpi dell'ubere, né da potersi strappare.

Ma si vede che le Società anche meglio costituite si stancano del bene sicuro e gettano dietro le spalle anche le migliori tradizioni per andare in cerca di un meglio problematico, senza tener conto delle tristi esperienze fatte altrove per raggiungerlo. E si l'esempio il Belgio lo aveva molto d'avvicino: bastava che guardasse a quella Francia, dove le innovazioni politiche hanno portato prima le convulsioni all'interno, poi le guerre al di fuori, e finalmente l'invasione.

Pure le più eloquenti lezioni non bastano: fare e disfare è tutto un lavorare anche per le nazioni: noi stessi abbiamo già cominciato in piccolo a seguire la stessa strada nei nostri ordinamenti. Adottato lo scrutinio di lista, che doveva essere la grande panacea di tutti i mali, ci siamo invece accorti che la panacea era un veleno, che guastò il principale meccanismo delle istituzioni, la rappresentanza nazionale. Meno peggio che ce ne siamo accorti a tempo, ed ora torniamo all'antico.

Io credo che il Belgio, dopo esser passato attraverso il nuovo esperimento, pagandone le spese, si affretterà esso pure a fare atto di contrizione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)
 LONDRA, 15. — Furono eletti finora 580 deputati, cioè conservatori 243, unionisti 40, gladstoniani 235, parnellisti 7, antiparnellisti 52.
 I conservatori guadagnano 15 seggi, gli unionisti 7, i gladstoniani 70.
 Finora riuscirono eletti 287 deputati ministeriali e 293 dell'opposizione.

GINEVRA, 15. — Finora furono ritrovati 95 cadaveri del disastro di Saint-Gervais, di cui 50 furono riconosciuti.
 Non vi è fra questi nessun italiano. Resta sempre da fare delle ricerche fra gli avanzi degli Stabilimenti bagni, ove credesi di trovare una trentina di cadaveri. I restanti furono trasportati dalla corrente dell'Arve.

BERLINO, 15. — Il conte Bulow, già ambasciatore tedesco a Berna, e ora nominato, in seguito al richiamo del signor Schöler, ambasciatore di Prussia presso il Vaticano, ha avuto l'istruzione di osservare un grande riserbo riguardo al Papa e al suo entourage.
 Si afferma nei circoli politici che il cancelliere Caprivi è assolutamente deciso, se il principe Bismarck continua la sua campagna contro il Governo, a pubblicare non solo l'atto con cui il principe dava le dimissioni, ma anche le ragioni segrete che hanno motivato queste dimissioni.

VIENNA, 15. — Questa sera nel parco dell'Esposizione musicale, sfarzosamente illuminato, ebbe luogo una festa notturna italiana. Nel gran viale, lungo il quale figuravano aiuole di fiori luminosi, erano piantate delle osterie, dove ragazze vestite in costumi italiani del meridionale, servivano vini e vivande caratteristiche del nostro paese.

Nei cioschi di vendita vi erano pure delle ragazze in costume napoletano, che vendevano confetti. Alle 10 si aprse un gran ballo nel salone dei concerti, adornato con fiori ed aranci. A mezzanotte, ci sarà un cotton in mezzo al parco. La caratteristica festa durerà fino alle 3 ant.

Vi assiste una folla enorme.

Senilità

Parmenio Bettoli scrive nella Gazzetta di Bergamo il seguente articolo, al quale facciamo piena adesione:

La lotta elettorale in Inghilterra rende immagine di un turf di Epsom. I due favoriti, Salisbury e Gladstone, si tengon dietro a poche teste l'uno dall'altro. Chi saranno, in definitiva, i vincitori? I tory, o i whigs? Non è ancora lecito dirlo; ma molte sono le probabilità per i gladstoniani.

Ora noi non vogliamo occuparci delle conseguenze della vittoria degli uni, o degli altri, massime essendovi di mezzo l'ardua e bruciante questione, tutta locale, dell'Home rule. Ma approfittiamo della lotta per far rilevare una differenza essenziale di carattere, che esiste tra noi, latini, e le razze nordiche, massime le anglo-sassoni.

Noi, vaghi sempre di novazioni, facili troppo a stancarci di tutto quanto esiste e funziona, abbiamo una specie di inverocondo disprezzo per la senilità. Non appena un uomo pubblico ha varcato un certo numero d'anni, cominciamo a dire ch'è vecchio, troppo vecchio, che andrebbe relegato in arsenale, o in museo, per far posto ai giovani.

Tutti ricordano, infatti, i poco nobili attacchi rivolti contro il rampiante conte Edoardo De Launay e contro l'illustre Federico Menabrea, marchese di Valdora, nostri ambasciatori.

Un volta che sarete abbasso io la farò scendere volta a voi, e la riceverete nelle vostre braccia.
 — Se la è così, che sia fatta la vostra volontà.
 Il capitano accomodò solidamente la corda sotto il braccio dello sconosciuto.
 — Ed ora, riprese quand'ebbe terminato, entreremo sotto il volto; non è lungo, ma è sonoro, lockhè rende pericoloso il tragitto. Trattieniamo il fiato.... soffochiamo il rumore dei nostri passi.... Una volta nella via circolante dove, per fortuna, la luna velata non ci tradirà, cammineremo nell'ombra prodotta dalla muraglia.... Pensiamo che la vita di tutti tre è in pericolo!.... Prega a voce bassa e con fervore, aggiunse indirizzandosi a Rosa, prega, fanciulla mia.... Dio ascolta la voce degli innocenti!....
 Lacuzon entrò per primo sotto il volto e continuò a camminare sempre avanti di quattro o cinque passi, con una mano sulle pistole, l'altra sull'impugnatura della sua spada, con l'orecchio attento, lo sguardo fisso e cercando di scandagliare le tenebre.
 Dietro di lui veniva lo sconosciuto, sostenendo Rosa che tremava fortemente, perchè il timore d'una sorpresa l'agghiacciava. Nullameno poco a poco si rassicurava, e ad ogni passo che faceva le sembrava che il pericolo si allontanasse.
 Cominciava diffatti a diventar probabile che la pericolosa avventura giungesse a buon fine.
 Il volto era già passato, e due terzi della via circolante eran fatti.

tori, rispettivamente, a Berlino e Parigi, pel solo fatto, dicevasi, che erano vecchi.

Gl'inglesi, invece, la pensano in modo diametralmente opposto al nostro. Segno, a proposito degli uomini politici, l'adagio toscano che dice il vin serbevole farsi sempre migliore più invecchia. E, difatti, finchè quegli uomini non dovessero, per malattie, o decrepitudine, cadere, come dicono i francesi, en enfance, egli è positivo che più stanno su la breccia e durano al potere e più si rendono sperimentati e pratici ed accumulano un largo patrimonio di senno.

Così il corridore che, nell'attuale corsa al pallio, sta sul punto di conseguire la vittoria il signor Gladstone, ha nientemeno che la bellezza di 83 anni.

Tra noi si strillerebbe in tutti i toni, quasi ascrivendosi a vergogna la possibilità di esser governati e retti da un più che ottuagenario.

Il nostro disprezzo per la senilità si estende a tutto. Un letterato, un poeta, un artista solo che abbia oltrepassato la cinquantina lo si proclama subito: vecchio e, come tale, lo si vorrebbe quasi tolto dalla circolazione e che l'opere sue non avessero più nè attrattive, nè pregio.

Gl'inglesi, invece, amano, rispettano, venerano sempre come il loro più grande poeta laureato, Alfredo Tennysson, il quale è precisamente coetaneo di Gladstone, e conta come lui, ottantatre anni.

Fatto un tale riscontro, tutto si riduce a una domanda: vanno meglio le faccende tra noi o in Inghilterra?

Nessuno, crediamo, potrà esitare nella risposta.

Ed ora, tra gli argomenti, che contribuiscono alla relativa nostra inferiorità, non si potrebbe, per avventura, contare anche questo: malvezzo di preferire quasi sempre i giovani ai vecchi e di volere allontanati dai pubblici affari anche gli uomini più benemeriti e provetti, solo abbiano varcato un certo limite di età?

Noi lo temiamo fortissimo.

LA CATASTROFE di Saint Gervais - les - Bains

Più di duecento morti

(Corrispondenza particolare del SECOLO XIX) Genova 12.

Eccomi nuovamente a darvi relazione di un'altra catastrofe certamente non meno luttuosa e terribile di quella segnalata nei giorni scorsi, catastrofe avvenuta a Saint-Gervais, presso Chamounix, e della quale a quest'ora il telegrafo vi avrà già informati.

Di questa nuova sciagura che getta nel lutto e nella costernazione delle centinaia di famiglie, ho potuto raccogliere ampi particolari da due persone che furono presenti alla deso-

lante scena e che per un vero miracolo ebbero salva la vita.

Stamane, adunque, poco prima delle 4, in causa delle recenti piogge, una parte del grande ghiacciaio di Bionassay, presso Gonter, staccatosi improvvisamente, precipitò con grande fragore nel sottostante torrente di Bionnay, il quale, già ingrossato dalla pioggia, straripò riversandosi impetuoso e terribile giù per la vallata.

L'immane massa d'acqua, come un'onda colossale di più di 6 metri d'altezza, asportava tutto sul suo passaggio ed in breve distrusse completamente i villaggi di Bionnay e Fayet, ed in parte anche quello di Saint Gervais, trascinando via quel grandioso ed elegante stabilimento di bagni, come se si fosse trattato di un semplice castello di cartone.

I bagnanti, che erano numerosissimi, svegliati improvvisamente dal rumore di quella distruttrice, spaventati cercavano di salvarsi, ma il pericolo era ormai troppo vicino e terribile, per cui la maggior parte di quei disgraziati vennero in un baleno travolti dalla corrente unitamente ai rottami di ogni genere.

Dei sei immobili che componevano lo stabilimento di bagni uno solo è rimasto in piedi, gli altri in un baleno scomparvero e con essi i disgraziati che vi si trovavano dentro! Organizzati subito il salvataggio si fece ancora in tempo a salvare una ventina circa di bagnanti che dal tetto di quell'unica parte di casa rimasta in piedi, in preda allo spavento imploravano soccorso.

Al momento della catastrofe trovavansi nello stabilimento circa 80 forestieri, più una trentina d'impiegati. Di tutte queste persone se ne salvarono soltanto 25.

Fra le vittime vi è anche la direttrice dello Stabilimento ed il noto pianista Carril.

Si dice che i morti in complesso superino i 200, dei quali 90 circa perirono nello stabilimento e da 110 e 120 sono quelli trascinati dal torrente Arve durante il suo passaggio vertiginoso attraverso i villaggi circondanti.

Essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche con Saint Gervais è impossibile per ora avere dati più esatti sul numero delle vittime, che temesi sieno ancor più numerose di quanto si crede.

Intanto l'autorità federale fa sorvegliare gli argini del fiume Arve dai gendarmi, i quali hanno l'incarico di ritirare i cadaveri che la corrente potesse trascinare sul nostro territorio.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE N. 97
 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN
 LA
GUERRA PER L'INDIPENDENZA
 DELLA FRANCA CONTEA
 Secolo XVI
 Traduzione di A. Z.

Appena i piedi dello sconosciuto ebbero toccato il suolo; appena il suo petto si fu gonfiato dell'aria pura e fredda della notte, si differenziò dall'atmosfera umida e nauseabonda della sua prigione, egli cadde in ginocchio e alzò al cielo, per ringraziare Dio, le mani e l'anima sua.
 Quell'entusiastica azione di grazie fu però di breve durata. Egli si alzò quasi subito e disse a bassa voce:
 — Quando vorrete, capitano. Io son pronto e vi ripeto che sono forte.... E poi, qual pericolo potremmo ormai temere?... Dio che vi ha inviato da me, non ci abbandonerà nè l'uno nè l'altro.
 — Contiamo su Dio, signore, rispose Lacuzon, ma contiamo anche su noi stessi. Si è dall'altra parte di questa mura soltanto che troveremo la libertà, e con essa la vendetta.

Che questo pensiero vi sostenga fino alla fine della nostra difficile impresa....
 — Non sarò debole!...
 — Camminiamo.
 — Vi seguo. Ma prima ritiriamo la scala dalla cisterna, vi prego.
 — E perchè?
 — È inutile che il signor dell'Aquila sia istrutto della mia fuga, per ora almeno.
 — E non la conoscerà domani?
 — No. Il domestico che mi portava ogni giorno il cibo non apriva che a metà lo sportello e non m'indirizzava mai la parola. Potrebbero passare degli anni senza che Antide di Montaignu sapesse che ha perduto il suo prigioniero.... Lo saprà ben presto.... ma voglio che lo sappia da me.
 — E sia, rispose Lacuzon ritirando la scala e correndo ad appoggiarla alla tettoia, nel sito dove l'aveva presa. Ora, ecco fatto, solleviamo.
 Il capitano seguito da Rosa e dallo sconosciuto si direse rapidamente verso il volto che metteva in comunicazione il cortile della Cisterna con la strada circolante. Là si fermò, e srotolò la corda che portava attorno alle reni.
 — Signore, disse allo sconosciuto, avvicinatevi, vi prego.
 — Che volete fare?
 — Attaccarvi questa corda a guisa di cintura. Voi scenderete per primo.
 — Io.... il primo? ripeté lo sconosciuto. E perchè no questa giovane?... È lei che bisogna salvare anzitutto.
 — Ed è proprio nell'interesse di Rosa che

seconda volta.
 Lacuzon non rispose e si slanciò in avanti. Il soldato si mise alla faccia il moschetto e spinse il grilletto. Un ampo illuminò la notte, una detonazione si fece sentire, e una palla passò fischando a qualche linea dalla tempia sinistra del capitano.
 Nel tempo stesso il soldato indietreggiò e si perdette nell'oscurità urlando con tutta la forza dei suoi polmoni:
 — All'armi!... all'armi!...
 — Noi siamo perduti! balbetto Rosa quasi svenuta.
 — Non ancora rispose il capitano. Venite: torniamo indietro...
 E li trascinò rapidamente.
 — Discendiamo nella cisterna, disse loro, e staremo nascosti fino alla prossima notte...
 Ma nel momento in cui entravano nel cortile, cinque o sei domstici li attraversarono correndo e sparvero sotto il volto che i fuggitivi avevano lasciato.... Si vedeva contemporaneamente delle torcie agitarsi e avvicinarsi.
 — Non avremo il tempo!... disse piano Lacuzon disperato; non avremo il tempo!... Mio Dio, bisognerà dunque morir qui!...
 Poi, dopo un istante di riflessione, aggiunse — La terrazza... andiamo sulla terrazza.
 Essi si slanciarono sulla scala che dal cortile della Cisterna conduceva alla terrazza.
 — Almeno qui, disse il capitano dopo aver chiuso il rastrello che si trovava in cima alla scala, possiamo nasconderci e tentare anche di difenderci, dietro ai tronchi d'albero e alle siepi vive...
 — Chi va là? ripeté l'uomo d'armi per la

(Continua)

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

Il discorso dell'ambasciatore Billot a Roma e quello del Presidente della Confederazione svizzera circa l'argomento della neutralità troncano per le ventiquattre la stagione morta della politica, e riscaldano le fantasie di deputati e di ministri.

Quanto al primo, Billot non disse certamente alcuna frase che si possa giudicare come indizio sicuro di una prossima evoluzione della politica francese verso l'Italia, mai le sue allusioni alla comunanza d'interessi fra i due Stati furono di una cortesia insolita ed eccezionale da far credere probabile per l'avvenire ciò che al presente può sembrare una impossibilità.

Quanto al discorso sulla neutralità della Svizzera, le parole del Presidente Kárez lasciano capire chiaramente che il noto opuscolo sull'argomento fece sull'animo degli Svizzeri una cattiva impressione. In sostanza, il Presidente conviene egli stesso che la teoria della neutralità è già logora, e che meglio di tutto è pensare a difenderla da sé medesimi.

Le pagine militari dei vecchi e nuovi tempi parlano abbastanza chiaro: nessuna neutralità è rimasta incolore dall'invasione quando luna o l'altra delle parti belligeranti trovò comodo di violare il territorio neutro per le sue viste strategiche. I neutri, se hanno voluto preservarsi dall'invasione, dovettero sempre difendersi colle armi alla mano.

Le dichiarazioni di Kárez acquistano poi una speciale importanza perché riferendosi, più che ad altro, alle fortificazioni del Gottardo, sembrano dirette propriamente all'Italia.

E così allegramente, intanto che da ogni parte il linguaggio ufficiale di principi e di governi assicura e progetta il mantenimento della pace, si accenna contemporaneamente ai pericoli, o almeno vi si allude, di prossime conflazioni, e si arma febbrilmente come se queste dovessero scoppiare domani. Bella cosa la politica! E più bella ancora la cosiddetta civiltà!

Non abbiamo finora molti dettagli sulla festa nazionale celebrata il giorno 14 a Parigi, ma si sa, dal complesso dei telegrammi, che la festa passò senza disordini, e che la rivista militare di Longchamps è riuscita splendidamente. Nazione militare per eccellenza, nessuna cosa desta in Francia entusiasmo maggiore che una rivista dei soldati.

Il fenomeno è ancora più spiegato dopo le catastrofi dell'ultima guerra, e ciò è naturale. Nessuna nazione che abbia buon sangue nelle vene saprebbe rassegnarsi a sopportare il ricordo delle sconfitte ricevute senza provare il desiderio ardente della rivincita. Figuriamoci poi la Francia, che ha tradizioni così gloriose nella storia del mondo!

Tornano ad aggravarsi di nuovo le notizie provenienti dal Marocco, e si direbbe che lord Evan, capo della missione inglese avesse il proposito deliberato di provocare disordini. Malcontento delle convenzioni commerciali ne avrebbe lacerato in pezzi l'atto relativo al momento della firma, offendendo in tal guisa lo stesso Sultano. Pare che fra il Visir ed Evan sia stata interrotta per questo qualsiasi comunicazione.

L'altro giorno, rilevando le cause del conflitto fra il Marocco e la rappresentanza inglese, abbiamo esternato il sospetto che si vogliano pretesti per passare a qualche atto violento. Speriamo che non sia venuto il momento di commetterlo.

LA DISTRUZIONE DI SAINT-JOHN

La città di St. John, capitale dell'isola di Terranova, e sede del Governo, è stata distrutta da uno spaventoso incendio.

La stessa città era già stata provata dal fuoco nel 1846, ma il presente incendio ha sorpassato di gran lunga i danni arrecati da quell'altro. Due terzi della città sono in rovina, ed i danni non si possono calcolare a meno di 4 milioni di sterline (100,000,000), il doppio del danno patito nel 1846.

Il fuoco scoppiò in uno stabile d'un sobborgo orientale; alle ore 5 p. di venerdì scorso, e non venne soggiogato che alle ore 9 dell'indomani mattina.

Le case in vicinanza dello stabile incendiato erano costruite in legno, e ciò spiega come

l'incendio abbia potuto rapidamente propagarsi, mentre d'altra parte la grande scarsità di acqua impediva di combattere efficacemente l'elemento distruttore.

Oltre ciò soffiava in quel momento un vento fortissimo che nuova forza alle fiamme.

Poco dopo che l'incendio era scoppiato 12 case intiere ardevano da capo a fondo ed il vento spingeva le lingue del fuoco verso la città.

Poco alla volta il fuoco si spinse alla Water-Street, principale centro d'affari della città, Qui v'erano magazzini pieni zeppi di merci, fra cui molte di natura infiammabile, il fuoco trovando nuova esca divampò ancor più terribile.

La violenza delle fiamme e l'alta temperatura era tale che le case in mattoni ed in pietra si sfasciavano e si consumavano quasi nello stesso tempo di quelle di legno.

La cerchia del fuoco s'andava ogni momento più allargando e chiese, e monumenti pubblici, e le dogane, e la stazione ferroviaria apparvero allagati da qual grande mare di fuoco che li struggeva.

Uno dei più bei monumenti distrutti fu la cattedrale Anglicana; furono distrutti pure il vescovato, l'Università, varie scuole, la chiesa di Sant'Andrea, l'Hotel Atlantico, il mercato ed altri luoghi ed edifici.

Poté essere salvata l'Union Bank. Alcuni vascelli che erano nel porto furono bruciati prima che potessero prendere il largo.

Il caldo ed il fumo erano insopportabili; l'incendio per 16 ore fiammeggiò sul mare presentando un terribile ma grandioso spettacolo.

Più di diecimila persone sono ora senza tetto, e di più non hanno mezzi per provvedere al proprio sostentamento. Le sofferenze degli abitanti più poveri sono indescrivibili; una vera moltitudine accampa per le strade e nei campi con quel poco che poté salvare dall'incendio!

In confronto dell'immensità del disastro le vittime umane non poche non essendo periti che 14 adulti e 6 fanciulli.

Due incendi scoppiarono ancora nella parte di città non bruciata e distrussero altre 20 case prima di venir domati. Da tutte le città degli Stati Uniti vennero mandati soccorsi in viveri, oggetti e denaro, e altri aiuti verranno mandati ancora; un bastimento inglese che era ad Halifax è partito per Saint-John con arredi e molte tende per dar ricovero ai poveri derelitti.

La Svizzera e i passi alpini

La seguente lettera da Berna, 29 giugno, contiene interessanti particolari sulla questione delle fortificazioni verso l'Italia e la Francia: «Egli è un fatto incontestabile che gli armamenti delle grandi potenze impongono ingenti sacrifici anche alla piccola Svizzera, questa neutra sympathique, cui si raccomanda da ogni parte di non prestar più troppa fiducia ai trattati internazionali che le stipularono già tempo fa la neutralità garantita.

Dopo aver speso nove milioni nelle fortificazioni del Gottardo, che, per essere finite, richiedono ancora la somma di 250,000 lire votate tacitamente d'ambidue i Consigli; dopo aver attinto ancora sei milioni per l'acquisto di materiale da guerra, come se avessimo già il nemico davanti le porte, senza consultare né la voglia né le saccoccie dei contribuenti svizzeri, eccoci di botto una legge che domanda 2,100,000 franchi per estendere le fortificazioni di Saint-Maurice ai piedi del S. Bernardo.

Chiara come l'astro del giorno è la somma importanza strategica che questo punto può e deve avere in tempo di guerra per un'armata che profittando delle facilità che le offrono l'alta Savoia e il Fancigny, volesse passare in Italia, o di una armata che, passati il Sempione e il San Bernardo, volesse penetrare in Francia violando la neutralità svizzera.

Le fortificazioni di questo *deffilé* tolgono questi pericoli non soltanto alla Savoia da una parte ed all'Italia dall'altra, ma anche alla Svizzera occidentale il pericolo di vedersi presa tra due fuochi.

Questi lavori costituiscono inoltre il complemento delle fortificazioni del Gottardo che si troveranno in mezzo a due lavori inespugnabili, quando saranno compiuti i fortificazioni di Luziensteig del Grigione.

Il pericolo, o lontano, o propinquo, esiste di dover un giorno difendere la nostra neutralità colle armi ed il Consiglio federale, non v'ha chi nol veda, ha agito con lodevole prudenza sollecitando la soluzione di questo problema.

Ai nemici delle spese militari, i quali appartengono appunto a quel partito di ridicola impotenza che domina in Svizzera verso la fine dello scorso secolo basti richiamare alla memoria ciò che si legge nel *Pölitisches Jahrbuch*, del professore Hilty dove è detto che la Svizzera per causa dell'invasione francese degli anni 1798 e 1799 ebbe a soffrire un danno valutato in 1500 milioni.

Le somme chieste sono relativamente ingenti, ma ottimamente spese e la Camera fece

opera saggia di adattarle con 75 contro 13 voti.

La Commissione del Consiglio nazionale aveva da scegliere tra le fortificazioni Saint-Maurice e quelle di Martigny; queste ultime avrebbero costato almeno 10 milioni, richiedendo dei lavori molteplici e su grande estensione, mentre a Saint-Maurice la valle è stretta e forma un punto facilissimo a fortificarsi e con una spesa di gran lunga più bassa.

L'avversione della Destra a questo progetto non era punto diretta contro le fortificazioni stesse ma contro la loro opportunità ed urgenza; essa voleva un progetto generale di fortificazioni svizzere e sottometterlo alla sanzione popolare.

Il signor Zschokke preferisce le fortificazioni di Martigny, come più adatte ad impedire il passaggio, sia ai francesi che agli italiani su quel punto dove s'incrociano le strade, che vanno in Francia ed in Italia.

Il signor Hilty richiama vari articoli di giornali francesi ed italiani, in cui non si esprime sufficente fiducia nella neutralità svizzera; cita dei giornali francesi, i quali considerano come la cosa più naturale del mondo l'eventualità che in caso di guerra un esercito italiano s'impadronisca *sans coup férir* della valle del Rodano.

L'oratore combatte quindi l'aggiornamento e la introduzione della clausola del *referendum*.

Dopo alcune repliche da parte della minoranza ebbe luogo la votazione, dalla quale sortì il risultato suddetto.

Cronaca del Regno

Roma, 15. — Per le strade obbligatorie.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha emanata una Circolare ai Prefetti, perchè non spingano i Comuni a far progetti di esecuzioni di strade obbligatorie. Il Ministero si riserva di studiare tutti i progetti presentati a far eseguire solo quelli di cui la necessità appaia indiscutibile.

Milano, 15. — Per un'Esposizione vinicola e oleifera nel 1894. — Il Consiglio Direttivo del Circolo per gli Interessi industriali, Commerciali ed Agricoli comunica il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo degli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli riprende la sua vecchia iniziativa un'Esposizione Nazionale Vinicola e Oleifera da tenersi in Milano nel 1894; e nel prossimo autunno completerà la nomina del Comitato per proseguire gli studi e i lavori già incominciati. »

Stuccido per amore. — Questa mattina alle cinque in piazza Castello si uccideva con una revolverata alla tempia il giovanotto Pietro Bertoldini, di anni 17, meccanico.

Egli si uccise perchè, amante di una fanciulla, i genitori di questa si opponevano al loro matrimonio.

Napoli, 15. — Stamane il tram presso via Marina ha investito un ragazzo dodicenne, che rimase orribilmente schiacciato: non si poté identificarlo.

La forza voleva ammazzare il cocchiere. La polza pubblica lo sottrasse a stento all'ira della gente.

Genova, 14. — Per l'anniversario del 14 luglio. — Stasera la colonia francese si radunò a banchetto all'*Hotel Gendé* per commemorare l'anniversario della Repubblica.

Torino, 15. — Teresina Mariani *verubata*. — L'attrice Teresina Mariani, prima attrice della Compagnia Cesare Rossi, rincasando iersera dopo la recita d'addio al Teatro Alfieri, constatò che i ladri le avevano svaligiato l'alloggio, rubandovi circa 3000 lire tra danaro e oggetti preziosi.

Novara, 15. — Scontro ferroviario. — Ieri sera verso le 8 scatenavasi un violentissimo temporale che rese per circa un'ora impraticabili le vie della città, le quali per l'acqua diretta furono completamente allagate. Molti paesi del basso Novarese furono devastati dalla grandine.

La violenza del vento, oltre all'atterramento di vari alberi fu causa altresì di uno scontro ferroviario. Tre vagoni vuoti stavano nella Stazione sulla linea di Mortara. Spinti dal vento si posero in moto lungo la linea stessa alquanto in pendenza, ed a pochi chilometri da Novara andarono a battere contro la locomotiva del treno in arrivo da Mortara, frantumandosi. Fortunatamente il treno procedeva lentamente e non subì altro danno che lo sviamiento delle due ruote anteriori della locomotiva e qualche leggiero guasto alla locomotiva stessa.

Dalla Stazione di Novara, venne operato il trasbordo dei passeggeri, inviando altro treno sul luogo dello scontro.

Stamane si diede tosto mano allo sgombero della linea, talchè i treni potranno nuovamente percorrerla liberamente.

Messina, 15. — Stamane si ripetevano strane voci di un grave disastro che sarebbe avvenuto nel villaggio di Larderìa distante sette chilometri da Messina; ma il fatto è meno grave di quanto credevasi.

Tre contadini lavorando nel fondo del par-

roco furono seppelliti da una frana. Due vennero estratti cadaveri, ed il terzo ferito gravemente.

Uno dei morti lascia numerosa famiglia. Nel villaggio avvennero scene pietosissime. Si è aperta un'inchiesta per stabilire se vi sia, e a carico di chi, la responsabilità penale.

Ancona, 15. — Il guardasigilli Bonacci ricevette la visita del vescovo che lo ringraziò vivamente per gli aiuti dati dal Governo ai restauri del Duomo.

Questa mattina il ministro restituì la visita alla magistratura al Palazzo di Giustizia.

Alle cinque pom., ossequiato alla stazione dalle autorità partiva per Falconara, da dove questa sera proseguirà per Roma.

Alagna Sesia, 15. — La Regina, vivamente acclamata dalla popolazione, è partita alle ore 8,20 ant. per Grestoney passando pel colle di Valdobbia.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Roma che le famiglie dei feriti recentemente sul ponte del Tevere, presso Roma, mentre transitavano sulla ferrovia, sporgendo la testa dal finestrino dei vagoni, promoveranno una causa alla Mediterranea per un indennizzo.

× A Domoosovos (Sardegna) fu rinvenuto assassinato, col capo quasi speccato dal busto, un giovane ventenne.

× Il treno accelerato, che da Ala giunge a Verona alle 4 pom., deragliava presso il confine. Quattro vagoni uscirono dalle rotaie. Qualche viaggiatore venne contuso.

× Si telegrafa da Brindisi che in quella città la salute è ottima come non fu mai, e che il sindaco sparse querela contro i propalatori della falsa notizia che colà fosse scoppiato, giorni or sono, il colera.

× Re Umberto ha mandato 1500 lire a Ferrara per soccorrere le famiglie delle vittime della rovina del Politeama.

× A Viareggio Egisto Scatenata, di anni 16, di ricca famiglia, andato in mare con un sandolino, essendosi capovolta nella fragile imbarcazione, annegava.

× Nel territorio di Faenza, specie nei vicini comuni di Brozzi, Campo e Sesto, l'invasione di cavallette, di cui già riferimmo, costituisce un vero disastro agricolo.

× A Napoli la Società per il risanamento è stata condannata al pagamento di oltre un milione di taxa di registro in più di quella già pagata in lire 1,200,000 pel contratto col Municipio.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Monseice, 14. — Ho tardato alquanto a comunicarvi l'esito della votazione per la nomina dei consiglieri comunali di Monseice, perchè i miei buoni amici di colà a loro volta mi fecero attendere la novella che mi giunse l'ottimismo appunto perchè sospirata assai. I nomi di Vansi, Saggini, Carleschi, Tommasi Duner, Giraldi uscirono trionfanti dall'urna, ed anche una volta l'esito della votazione dimostrò quanto sano sia il criterio degli elettori Monseicesi e quanto galantuomo sia quel buon vecchio del tempo.

Si fece sentire, mi si riferisce ancora dai miei buoni amici, una nota suonata anche in questo ultimo concerto delle elezioni, e la nota fu una scheda compilata senza delicatezza e senza criterio. Senza delicatezza perchè si abusò del nome rispettabilissimo di quel gentiluomo del conte Corinaldi, il quale, non interpellato, fu compreso con altre povere vittime nella lista di un partito al quale non appartiene nè volle appartenere mai siccome quello che congiura ai danni di questa nostra Italia; senza criterio poi, perchè il nome del march. Dondi Dall'Orologio per quanto rispettabile è portato da chi in Monseice non è conosciuto dai nove decimi dei cittadini, e perchè si incluse nella lista il nome del Zorzi il quale non è eleggibile perchè impiegato al Monte di Pietà - Istituto sussidiato dal Municipio.

Il conte Corinaldi, cui certo a bello studio si fece pervenire all'ultimo momento una scheda di quel «certo» partito, protestò con una lettera serissima diretta al sindaco di Monseice, contro l'abuso fatto del suo nome, e dichiarò che non avrebbe mai permesso, se richiesto, di essere noverato fra i candidati nelle elezioni municipali di Monseice perchè le cure gravissime famigliari lo avrebbero distolto dal prendere parte attiva alla vita consigliere; lettera pervenuta alla sera della vigilia delle elezioni ed alla quale il sindaco diede tutta la pubblicità consentita dalla ristrettezza del tempo.

Non facciamo commenti, mi scrivono i miei buoni amici di Monseice, alla condotta degli individui, o più specialmente del solito individuo compilatore di certe schede ibride, sfruttatore della buaggine di quei pochi che ancora credono in lui, fomentatore di discordie ecc., ma lo raccomandiamo ai buoni elettori che egli tentò di misistificare per quel giorno in cui si presenti propria l'occasione di disfarsi di lui!

Siate serii, via, miei buoni amici di Monseice, e, più che serii, siate generosi... *parcele seputto!*

RATAPLAN

CRONACA VENETA

Dolo, 15 luglio. — Iersera al nostro teatro si ebbe la prima della *Lucrezia Borgia* del maestro Donizetti.

Dopo il semi-fiasco ottenuto colla *Luca di Lammermoor*, fu sostituito il tenore col signor Osvaldella Riccardo, il quale, pur non avendo molta voce, piacque al pubblico.

Il simpatico *Mafo* (sig. A. Savini) seppe ottenere spontanei e prolungati applausi. — Anche la sig. Franchini (*Lucrezia*) fu applaudita replicatamente, specie nel duetto del I' atto.

In complesso così organizzata la compagnia Franchini piace, e piacerebbe ancora più se il tenore fosse più disinvolto.

CRONACA DELLA CITTÀ

CASSA DI RISPARMIO A PREMIO PER PICCOLI FITTI

La Presidenza dell'Associazione contro l'Accattonaggio di cui fa parte la Cassa di Risparmio a premio per piccoli fitti, invita per domenica 17 p. v. ore 11 ant. nella sua sede in via Albere i proprietari di piccole case per interessanti comunicazioni e schiarimenti sulla istituzione di questa Cassa che riesce di tanto vantaggio ai proprietari stessi, perchè viene a garantire del pagamento puntuale delle loro pigioni.

Noi crediamo superfluo di incitare tutti gli interessati a non mancare perchè siano persuasi che nessuno, potendo, mancherà all'appello.

Il compiaciamo intanto di pubblicare il nuovo regolamento di questa Cassa di risparmio:

1. L'Associazione contro l'Accattonaggio nell'intendimento d'incoraggiare alla temperanza ed al risparmio, accumulando in rate settimanali l'importo della pigione, istituisce una sezione:

Cassa di risparmio a premio per piccoli fitti.

2. Ogni persona di buona condotta che non paghi più di L. 150 di annua pigione potrà versare settimanalmente a tale Cassa di risparmio la cinquantaduesima parte della propria pigione, dedotto il premio o sconto del tre per cento. Sono escluse quelle persone che percepissero dalla Congregazione di Carità un sussidio per fitto.

3. Se l'annuo fitto importa più di L. 150 non si potrà usufruire della Cassa di risparmio, se non nel caso si debba provvedere al mantenimento di più di tre figli, o si abbiano in famiglia dei vecchi impotenti da mantenere; però il limite massimo in tal caso non potrà sorpassare le L. 300.

4. Coloro che possono comprovare di percepire il salario mensilmente oppure ogni quindicina, avranno diritto di versare le loro rate di mese in mese o di quindicina in quindicina, anziché settimanalmente. Alla fine del semestre vengono ritornate ai depositanti le rate versate, più i premi.

5. Quelli che ritrassero i loro versamenti prima della fine del semestre, li effettuassero irregolarmente o mettessero a pegno i loro libretti di risparmio riceveranno di ritorno l'importo versato ma decaderanno dal premio e non saranno più ammessi a versare presso la Cassa di risparmio a premio per piccoli fitti.

6. Alla fine del semestre dopo presentazione del libretto si restituiscono i versamenti e la Società vi aggiunge l'importo del premio. Il titolare del libretto dovrà far constare sul medesimo, per parte del locatore, che il debito del fitto venne soddisfatto.

7. Cambiando di casa il correntista dovrà darne annuncio alla Società, così pure se il prezzo della pigione venisse modificato, nel qual caso anche i versamenti saranno modificati in proporzione.

8. La Società contro l'Accattonaggio garantisce gli importi che vengono versati durante il semestre.

Potrà inoltre modificare il tasso del premio ed al caso anche sospendere l'accettazione di nuovi depositi a premi, qualora ciò venisse richiesto dalla ristrettezza di mezzi disponibili.

9. Una Commissione di 12 soci a questo scopo nominata provvederà per turno di un mese ciascuno, a questo ramo di servizio assieme al Cassiere o ad un membro del Consiglio dell'Associazione.

10. I versamenti si ricevono ogni domenica dalle 9 alle 11 ant. presso la sede dell'Associazione via Albere N. 4281 A.

Non si potrà cominciare ad affettare i versamenti che dalla prima domenica di ogni semestre di fitto, e cioè dopo il 7 ottobre e il 7 aprile.

Padova, giugno 1892.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Pigiatrice-S anatrice Beccaro
 il più utile
 fra le Macchine Frigoriche
 in Italia, Francia, Austria, Ungheria,
 adottata dal R. Governo per le scuole
 enologiche del Regno

FRATELLI BECCARO

ACQUI Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto ACQUI
 (Piemonte) Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti. (Piemonte)

Premiate Damigiane Beccaro
 per trasporti
 Vini, Oli e Liquori
 Le sole adottate dal R. Governo
 per tutte le scuole enologiche del Regno

Orari Ferroviari 12 Maggio 1892

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto(1) 5, — a. 5,51 a.	misto(3) 6, 9 a. 7, — a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 6,30 » 9, — »	» 6,20 » 8,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 9, — » 9,44 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »	» 1,30 p. 4, — »	» 2,44 p. 5,18 p.
» 9,44 » 11, — »	omn. 12, 5 » 1,18 p.	» (2) 3,30 » 4,21 »	» 4,44 » 7,14 »
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 »	» 5,30 » 8, — »	» (4) 7, 9 » 8, — »
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, — » 4,37 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »	misto 8, 5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »	mis. 6,40 » 10,50 »	» 2,27 p. 4,20 p.	» 3, 2 p. 4,55 p.
diret 4,41 » 6, 9 » 9,30 »	acc. 6, a 10,34 » 1,13 p.	omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9, 5 »
mis 7,52 » 10,50 » f. Ver.	dir. 12,50 p. 4, — p. 5,46 »		
acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.	misto- 8, — a. 9,38 a.	misto 6, — a. 7,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, — » 9,33 »	» 1,30 p. 3, 8 p.	» 10,22 » 12, — p.
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »	» 6,40 » 8,18 »	» 4,22 p. 6, — »
diretto 3, 7 p. 5,55 »	misto 9, — » 3, 6 p.		
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1, 7 »	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »	omn. 5, — a. 7,15 a.	omn. 5,12 a. 7,20 a.
diretto 11,25 » 1,50 »		» 8, 5 » 10, 3 »	misto 8,18 » 10,38 »
		misto 2, — p. 4,45 p.	» 2,40 p. 4,57 p.
		omn. 6,22 » 8,38 »	omn. 7, 9 » 9,15 »
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	omn. 12, — m. 12,26 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.	misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,28 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »	misto 7,25 » 7,53 »	» 8,45 » 9,13 »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10, 5 »		
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »	misto 6, — a. 7, 2 a.	misto 7,28 a. 8,30 a.
		» 11,30 » 12,32 p.	» 1,28 p. 2,30 p.
		» 6,10 p. 7,12 »	» 7,28 » 8,30 »
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,10 » 11,40 »	misto 11, — » 12,50 p.	» 4, 4 p. 5,39 p.
omn. 7, — » 8,10 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.	» 6, 5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10, 6 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno		
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.		
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4, — a.		
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.		

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 Fornitori della R. Casa
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrato a persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incombenti. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto sigg. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE
 Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
 Esigere, sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e valorizzare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e Principali Farmacie di Parrocchieri. Fabbrica in Londra: 113 & 114 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York.

SELVATICO
 Guida della Città di Padova
 Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AGRICOLTORI! Il concime chimico antiseptico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, privilegiato dal R. Governo, detto **CARBONIFENINA**, antiseptico ed antiflosserico; concime completo a Titolo garantito. Si vende dai fabbricanti VAUDETTI e FALETTI, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.

Analisi garantita per le parti concimanti
 Rappresentante in Padova:
 sig. BORGHERINI - SCARRABELLIN, via Beato Pellegrino

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
 PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
 (minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
 Avete danaro da collocare o da mutare?
 Avete case, fondi mobili da vendere?
 Avete imprese o industrie da raccomandare?
 Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
 Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
 COSTANZI, autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e meti in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIÙ DI 40 ANNI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche.

Stabilimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre. Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il ligiale Stabilimento Alpino di **Vetriolo** dal 15 giugno al 1. settembre. Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI.

Lo Stabilimento di **VETRIOLO** è pure provveduto dell'Ufficio Telegrafico e Postale.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI Trento, per resto d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasmirgottstrasse, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE
 DI GIOVANNI PRATI
 SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO nel Trentino

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita e la più igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al sig. Direttore della Fonte in Brescia, C. Borghetti, dai signori Farmacisti e Depositi annunciati.

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

DENTI BIANCHI
 igiene della Bocca

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 ANTICAMENTE: 225, Rue Saint-Honoré.
 VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinalgro-Tollette, con Botot, superiore come freschezza e profumo